

HAI 60 ANNI?
MARTEDÌ E GIOVEDÌ

10%
DI SCONTO
SULLA SPESA

PANORAMA

VENEZIA MESTRE

Sabato
1 Settembre
2012



Redazione: 30124 Venezia, San Marco 4410 - ☎ 041/5239301 - fax 041/665173 - veneziacronaca@gazzettino.it - Redazione: 30172 Mestre, via Torino 110 - ☎ 041/665111 - fax 041/665160 - mestrecronaca@gazzettino.it

CITTA' METROPOLITANA Mira, Dolo, Campagna Lupia e Fiesso: «Regole nuove oppure via da Venezia»

Riviera del Brenta, prove di divorzio

Clamoroso colpo di scena all'indomani del vertice di Mestre: quattro comuni pronti ad andarsene con Padova

PRONTI AD ANDARSENE

All'indomani del vertice sulla Città metropolitana, convocato del sindaco di Venezia e della presidente della Provincia, arrivano le prime clamorose reazioni: quattro Comuni sono pronti ad andarsene e a passare con Padova: sono Dolo, Campagna Lupia, Fiesso d'Artico e Mira.

70MILA ABITANTI

La Città metropolitana di Venezia rischia quindi di perdere una buona fetta dell'area della Riviera del Brenta. I soli Comuni di Mira e Dolo, insieme, superano infatti i 55mila abitanti e con Fiesso d'Artico e Campagna Lupia si arriva a quasi 70mila cittadini che potrebbero traslocare nella limitrofa provincia padovana.



IL PATTO

In un documento congiunto chiesta una proroga a fine 2013 per l'adesione



VOTO A VIGONOVO

Il 15 e 16 settembre cittadini chiamati a decidere sulla "fuga"

Compagno
a pagina II

LA FUTURA CITTA' METROPOLITANA

VERSO PADOVA

«Valutiamo il passaggio a quella provincia: l'accesso ai servizi è molto più facile»



STATUTO

I sindaci temono di non poter avere alcuna voce in capitolo

Mezza Riviera pronta ad andarsene

Mira, Dolo, Fiesso e Campagna Lupia chiedono di prorogare l'adesione alla fine del 2013

Melody Fusaro

MIRA

All'indomani del vertice sulla Città metropolitana, convocato del sindaco di Venezia e della presidente della Provincia, arrivano le prime reazioni a freddo dei sindaci. È di ieri infatti un comunicato congiunto dei sindaci di Dolo (Gottardo), Campagna Lupia (Fabio Liviero) e Fiesso d'Artico (Martellato), del vicesindaco di Mira Crivellaro) e dell'assessore all'ambiente Claut (che hanno sostituito il neo sindaco del Movimento a 5 stelle all'incontro di martedì con i 44 sindaci) che mette i paletti alla possibile partecipazione dei quattro comuni al progetto dell'area metropolitana, minacciando una fuga verso Padova. La Città metropolitana di Venezia rischia quindi di perdere una buona fetta dell'area della Riviera del Brenta. I soli Comuni di Mira e Dolo, insieme, superano infatti i 55mila abitanti e con Fiesso d'Artico e Campagna Lupia si arriva a quasi 70mila cittadini che potrebbero traslocare nella limitrofa provincia padovana.

Un aut aut dovuto ai tempi stretti, che non permetterebbero di chiarire i dubbi e di pensare ad una consultazione popolare. Entro il 18 settembre la Regione atten-



COMPATTI

A sx la riunione a Fiesso dei sindaci della Riviera del Brenta. A dx la sindaca di Dolo Gottardo. Sopra l'assessore di Mira Luciano Claut



de infatti le delibere dai Comuni per stabilire il riassetto delle province. Per lo statuto, invece, c'è tempo fino ad ottobre 2013. «La richiesta - recita il comunicato firmato da Gottardo, Livieri, Martellato, Claut e Crivellaro - è di prorogare l'adesione alla Città al 31.12.2013, termine indicato dalla legge per la soppressione delle province e l'istituzione delle relative città metropolitane. Nel frattempo, la Conferenza metropolitana, già istituita con l'entrata in vigore della legge il 15.08.12, si faccia carico di elaborare lo statuto, definendo quindi un vero progetto identificativo di cosa acca-

drà una volta istituita la Città Metropolitana, chiedendo inoltre la rinuncia, come preteso da più Sindaci, del potere di veto del sindaco di Venezia: tutti i sindaci, infatti, devono avere lo stesso peso». Una richiesta di rinuncia al diritto di veto già avanzata ieri da Giuseppe Casson, sindaco di Chioggia. «Solo dopo l'approvazione dello statuto, cioè dopo la definizione delle regole - prosegue il comunicato - sia data la possibilità ai comuni di decidere in Consiglio se aderire o di passare ad un'altra provincia».

Uno scossone che arriva da un'insolita asse Lega - M5S-PdL ma che, assicura-

no gli interessati, sono frutto di due conferenze dei sindaci della Riviera e non di una linea di partito. Nessun riferimento invece alla questione dell'elezione del sindaco metropolitano, cavallo di battaglia dello schieramento dei sindaci del Pdl. «Secondo me il sindaco deve essere espressione del territorio, quindi eletto, ma è una posizione personale - spiega la sindaca Gottardo - Per questo penso sia necessario rimandare tutto alla stesura dello statuto». La sensazione è che i sindaci temano, in caso di adesione preventiva, di non avere alcuna voce in capitolo sui contenuti dello statuto. «Sullo statuto c'è il

veto del presidente e di un terzo dei sindaci - continua Gottardo - Sono già passate due settimane dall'apertura della Conferenza sulla Città metropolitana, l'impressione è che arriveremo al 31 ottobre senza aver fatto nulla e che tutto resterà in mano ad Orsoni. È una farsa, il PD ha la maggioranza dei comuni ed è quindi anche legittimo dubitare sulla modalità di elezione dei 12 consiglieri». Insomma, una di quelle che sembrano già prefigurarsi come delle «minoranze» della Città metropolitana, vuole certezze o potrebbe trasferirsi a Padova. «L'incontro di ieri ci è servito per capire che siamo in molti a pensarla allo stesso modo - conclude la sindaca di Dolo - Se fossi la Regione, comincerei a farmi delle domande».

© riproduzione riservata

E a Vigonovo consultazione popolare

Cittadini alle urne il 15 e 16 settembre per dire la loro sul passaggio a Padova. Se sarà sì, il Consiglio voterà la "fuga"

Provincia di Padova o Città Metropolitana di Venezia? Che il responso arrivi dalle urne. A decidere se il comune di Vigonovo debba cambiare provincia confluendo su Padova o aderire alla Città Metropolitana di Venezia saranno gli stessi cittadini del paese veneziano.

Non sarà un vero e proprio referendum istituzionale, ma una consultazione pubblica avente gli stessi parametri e gli stessi criteri di giudizio, con tanto di schede e seggi elettorali.

Una consultazione pubblica che non avrà neanche l'obbligatorietà di raggiungere il quorum di votanti previsto dai referendum nazionali ufficiali. L'opinione che avrà ottenuto più voti prevarrà, indipendentemente dalla percentuale dei votanti.

Se vincerà il sì per Padova, alle ore 17 del giorno successivo al responso consultivo sarà convocato d'urgenza il Consiglio Comunale per formalizzare la decisione.

I cittadini di Vigonovo saranno pertanto chiamati alle urne durante il week end di sabato 15 e domenica 16 settembre.

«La decisione è apolitica»,

ha tenuto a precisare il sindaco leghista Damiano Zecchinato, che in un primo tempo aveva stoppato l'idea di confluire nella provincia di Padova lanciata dal vicesindaco Pdl Filippo Fogarin. Vista l'importanza della decisione, appare

Il Pdl spiazzato dalla mossa del vicesindaco Fogarin. No del Pd

però difficile far passare il concetto che nel frattempo non sia arrivato il «nulla osta» da parte del suo gruppo politico provinciale. Chi pare non averla proprio presa bene è proprio il Pdl provinciale da cui dipende il vicesindaco Fogarin. Contrario alla consultazione sarebbe anche il gruppo del Partito Democratico presente in consiglio Comunale.

Nel frattempo, per informare e coinvolgere i cittadini sui temi del riordino delle Province e dell'istituzione della Città Metropolitana, l'Amministrazione Comunale ha organizzato tre serate informative: il 5



VICESINDACO Filippo Fogarin

settembre alle 20.30 presso la Sala Polivalente del Municipio; il 7 settembre alle 20.30 presso il Centro Civico di Tombelle e il 10 settembre, sempre alle 20.30, presso Scuola elementare della frazione Galta.

Vittorino Compagno
© riproduzione riservata